

conveniente per l'Istituto, potrebbe essere opportuno prendere in considerazione alcune proposte pervenute per la vendita dell'Immobile e dell'inventario.

È noto al Consiglio che l'Istituto acquistò l'immobile nel 1929 per £ 14 milioni, 250 mila, otto accessori, e cioè per circa £ 15.000.000 complessive e che i lavori di trasformazione e di miglioramento, progettati sulla carta anche dalle necessità prospettate dalla Direzione generale del Turismo, imporrebbero una spesa cospicua di oltre £ 4.000.000.

Ove l'Istituto si orientasse verso una nuova gestione, l'affittuario non avrebbe la possibilità di corrispondere un canone remunerativo delle somme investite per l'immobile, l'inventario ed i lavori, ammontanti complessivamente ad oltre £ 22.000.000.

Vi consegue che una vendita anche a prezzo corrispondente, all'incirca, del costo dell'immobile, aumentato di quello dello inventario (circa £ 19.000.000) potrebbe considerarsi conveniente.

Le maggiori difficoltà sarebbero certo presentate dall'imposta sul plus valore, cui l'acquirente andrebbe soggetto, difficoltà che potrebbero rendere inutile ogni trattativa.

A tale riguardo è stata già presentata istanza all'Ec. il Ministro delle Finanze, al fine di ottenere un provvedimento di esen-